

Min. Ester. Arch. Stor.

Ered. Nigra IX

Milano 29 Aprile 1895

Carissimo amico,

Vi scrissi, lo confesso, sotto la prima impressione destata in me dalla lettera di Gramont, la quale mi pareva avesse non la sostanza, certo, ma l'apparenza di un documento addotto contro la vostra narrazione. Ma riconosco di buon grado che le ragioni vostre per non rispondere erano prevalenti. A me poi è parso che avrei avuto ragioni anco minori delle vostre per rilevare la lettera di Gramont e che avrei incontrato le stesse difficoltà, che vi avevano giustamente trattenuto. Sarei entrato in scena, come un nuovo personaggio, per rinnovare una polemica, di cui nessuno desiderava, almeno in Italia, la continuazione. La risposta del Figaro, la lettera di Gramont sono cadute nel silenzio e la vostra narrazione rimarrà come un documento.

Spero che l'inverno di Vienna non abbia messo a qualche prova la vostra salute e che, nell'estate o nell'autunno di questo anno, possa avere l'occasione di incontrarvi in Italia.

Credetemi sempre

Vostro aff.mo amico

E. Visconti Venosta